In ateneo

Conferenza di Zaslavsky sul massacro di Katyn

UDINE. Questo pomeriggio, alle 18, nell'aula 7 di palazzo Antonini, il professor Victor Zaslavsky terrà una conferenza dal titolo *Il massacro di Katyn – Il crimine e la menzogna.* L'evento è stato reso possibile dal supporto della Regione, dell'Erdisu e dell'università. «Questa pellicola è stata quasi assente dalle sale cinematografiche italiane – ricorda Alberto Romanin, portavoce dell'Associazione Rosmini – e quello che noi vogliamo proporre anche con la conferenza del professor Zaslavsky è un modo per tamponare questa mancanza dei circuiti tradizionali». Ma perché l'eccidio di Katyn scuote ancora oggi le coscienze dei polacchi e dell'Europa? Oltre 20 mila militari e civili polacchi furono trucidati e i loro corpi occultati nella foresta. Furono i nazisti nel 1943, durante l'occupazione della Polonia, a scoprire il massacro perpetrato dall'Armata Rossa su diretto ordine di Stalin. Per il quale questo massacro sarebbe servito ad annullare definitivamente la possibilità di rinascita di una Polonia appena spartita tra Unione Sovietica e Terzo Reich. La maggior parte delle vittime erano infatti giovani ufficiali polacchi: di provenienza borghese e laureati, ovvero la futura classe dirigente polacca. E di questo che parla, in un clima di difficile equilibrio Europa-Russia il film di Wajda.

Una scena del film di Wajda sulla strage di Katyn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.